

Studenti

Erasmus da Rotterdam
(1466- 1535)

Vita

Geert Geertz, che in seguito, come molti umanisti, avrebbe cambiato il suo nome in Desiderius Erasmus Rotterdamus nasce a Rotterdam, nei Paesi Bassi, nel 1466.

Rimasto orfano in giovane età, fu educato in un convento agostiniano, dove gli fu impartita un'istruzione classica e umanistica.

Nel 1492 fu ordinato sacerdote e inizia a viaggiare in tutta Europa.

Nel 1509, tornato in Inghilterra, scrive quella che sarà la sua opera più famosa 'L'elogio della follia' che, come le altre sue opere, viene tradotta in moltissime lingue.

Nonostante le sue critiche alla Chiesa di Roma, non si schiera con la riforma protestante di Martin Lutero.

Si guadagna l'antipatia tanto dei luterani quanto della Chiesa cattolica, che in seguito metterà le sue opere nell'Indice dei libri proibiti.

Muore a Basilea nel 1535.

La critica alla Chiesa

L'umanista olandese era un fermo sostenitore della necessità di una profonda riforma religiosa e morale, che doveva essere basata sul ritorno alle fonti del cristianesimo.

Questa concezione era evidentemente influenzata dalla sua cultura umanistica, che dava molta importanza alla filologia, schierandosi contro le influenze della Scolastica, ovvero la filosofia cristiana medievale.

Secondo Erasmo il ritorno alle fonti del cristianesimo avrebbero consentito:

il recupero del messaggio autentico di Gesù;

una restaurazione dell'autentica natura umana;

un rinnovamento della coscienza cristiana.

Pertanto le Scritture dovevano essere in latino, in quanto unica lingua universale capace di superare le divisioni prodotte dalle lingue nazionali.

La pace e la tolleranza

Erasmus da Rotterdam è un fermo difensore della pace nell'opera 'Lamento della pace' del 1517 sostiene che:

la guerra è un oltraggio alla ragione umana;

la pace è esercizio di virtù morale;

la cristianità deve essere unita e fondarsi su un ideale di tolleranza.

Il libero arbitrio

Le controversie tra Lutero ed Erasmo si acuirono intorno al tema del libero arbitrio.

Secondo Lutero l'uomo non aveva la possibilità di scegliere tra il bene e il male ed era completamente dipendente dalla volontà di Dio.

Erasmus nel 'De libero arbitrio' (1524) sostiene, invece, che l'uomo può scegliere se salvarsi o dannarsi.

Inoltre negare il libero arbitrio significa negare la dignità e il valore dell'uomo.

L'elogio della follia (1509)

Nell'opera Erasmo da Rotterdam esprime tutte le principali critiche alla Chiesa di Roma (immoralità del clero, vizi del papato, la presunzione teologica e scolastica, eccessiva attenzione ai segni esteriori della fede) poi riprese dai luterani.

Protagonista immaginaria dell'opera è Follia – figlia di Pluto, dio della ricchezza, e della Giovinezza, ma allevata da Ebbrezza, figlia di Bacco, e dall'Ignoranza, figlia di Pan – che espone tutte le bugie e le falsità per mezzo delle quali gli uomini nascondono il male del mondo.

Erasmus utilizza la satira e il sarcasmo per mostrare la decadenza morale della società del suo tempo.

Erasmus da Rotterdam (1466- 1535)

1. Vita

- 1.1. Geert Geertz, che in seguito, come molti umanisti, avrebbe cambiato il suo nome in Desiderius Erasmus Roterdamus nasce a Rotterdam, nei Paesi Bassi, nel 1466.
- 1.2. Rimasto orfano in giovane età, fu educato in un convento agostiniano, dove gli fu impartita un'istruzione classica e umanistica.
- 1.3. Nel 1492 fu ordinato sacerdote e inizia a viaggiare in tutta Europa.
- 1.4. Nel 1509, tornato in Inghilterra, scrive quella che sarà la sua opera più famosa 'L'elogio della follia' che, come le altre sue opere, viene tradotta in moltissime lingue.
- 1.5. Nonostante le sue critiche alla Chiesa di Roma, non si schiera con la riforma protestante di Martin Lutero.
- 1.6. Si guadagna l'antipatia tanto dei luterani quanto della Chiesa cattolica, che in seguito metterà le sue opere nell'Indice dei libri proibiti.
- 1.7. Muore a Basilea nel 1535.

2. La critica alla Chiesa

- 2.1. L'umanista olandese era un fermo sostenitore della necessità di una profonda riforma religiosa e morale, che doveva essere basata sul ritorno alle fonti del cristianesimo.
- 2.2. Questa concezione era evidentemente influenzata dalla sua cultura umanistica, che dava molta importanza alla filologia, schierandosi contro le influenze della Scolastica, ovvero la filosofia cristiana medievale.

2.3. Secondo Erasmo il ritorno alle fonti del cristianesimo avrebbero consentito:

2.3.1. il recupero del messaggio autentico di Gesù;

2.3.2. una restaurazione dell'autentica natura umana;

2.3.3. un rinnovamento della coscienza cristiana.

2.4. Pertanto le Scritture dovevano essere in latino, in quanto unica lingua universale capace di superare le divisioni prodotte dalle lingue nazionali.

3. L'elogio della follia (1509)

3.1. Nell'opera Erasmo da Rotterdam esprime tutte le principali critiche alla Chiesa di Roma (immoralità del clero, vizi del papato, la presunzione teologica e scolastica, eccessiva attenzione ai segni esteriori della fede) poi riprese dai luterani.

3.2. Protagonista immaginaria dell'opera è Follia – figlia di Pluto, dio della ricchezza, e della Giovinezza, ma allevata da Ebbrezza, figlia di Bacco, e dall'Ignoranza, figlia di Pan – che espone tutte le bugie e le falsità per mezzo delle quali gli uomini nascondono il male del mondo.

3.3. Erasmo utilizza la satira e il sarcasmo per mostrare la decadenza morale della società del suo tempo.

4. Il libero arbitrio

4.1. Le controversie tra Lutero ed Erasmo si acuirono intorno al tema del libero arbitrio.

4.2. Secondo Lutero l'uomo non aveva la possibilità di scegliere tra il bene e il male ed era completamente dipendente dalla volontà di Dio.

4.3. Erasmo nel 'De libero arbitrio' (1524) sostiene, invece, che l'uomo può scegliere se salvarsi o dannarsi.

4.4. Inoltre negare il libero arbitrio significa negare la dignità e il valore dell'uomo.

5. La pace e la tolleranza

5.1. Erasmo da Rotterdam è un fermo difensore della pace nell'opera 'Lamento della pace' del 1517 sostiene che:

5.1.1. la guerra è un oltraggio alla ragione umana;

5.1.2. la pace è esercizio di virtù morale;

5.1.3. la cristianità deve essere unita e fondarsi su un ideale di tolleranza.